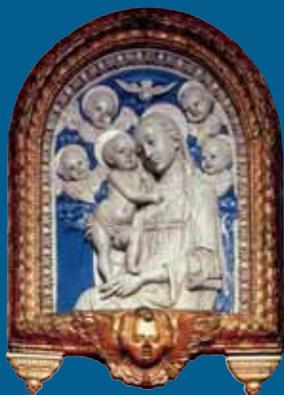




*Santa Maria
vergine dell'ascolto*



3

ANNO LXI

Maggio-Giugno 2009

Poste Italiane s.p.a. - Sped. Abb. Post.

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46)

art. 1, comma 2, DCB - BO

Boccadirio

SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE DELLE GRAZIE
40035 Baragazza – BOLOGNA – **c.c.p. 301408**

Ai Benefattori, agli Amici del Santuario di Boccadirio

**«Vivat Cor Jesu, per Cor Mariae!»
(P. Dehon)**

«Quando un uomo ti chiede di mangiare, non dargli un pesce. Dagli una canna da pesca e insegnagli a pescare: lo sfamerai per tutta la vita»

(Confucio)

«Regni il cuore di Gesù, per mezzo del cuore di Maria!» Questa acclamazione, cara alla tradizione spirituale dei padri Dehoniani, custodi e animatori del santuario di Boccadirio, potrebbe diventare il programma dei mesi di maggio e di giugno, anzi di tutti i giorni.

Nel mese di maggio si intensificano i pellegrinaggi mariani. Tante venerande immagini della Madonna (di Lourdes, di Fatima, di Loreto, ecc.) visitano comunità, gruppi, parrocchie. Nelle famiglie si recita il Rosario. I capitelli della Madonna si riempiono del profumo dei fiori...

Il Cuore immacolato della Madre ci dispone all'adorazione del Cuore di Gesù, al quale è dedicato il mese di giugno. La prima ad aprire il cuore e a

contemplare «il Verbo che si fece carne» è stata Maria, la Madre di Gesù. Un'umile ragazza di Galilea è diventata così la «sede della sapienza»! Come l'apostolo Giovanni, ognuno di noi è invitato ad accoglierla con sé» (Gv 19,27), per conoscere profondamente Gesù e sperimentarne l'amore fedele e inesauribile. La Madre, presso la croce, trafitta dalla spada del dolore, è stata testimone, assieme al discepolo amato, del **colpo di lancia** che ha aperto il Cuore del Figlio crocifisso. Le parole profetiche del mistero del Calvario sono anche il suo materno invito alla conversione: **«Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto»** (Gv 19,37).

***Regni il Cuore di Cristo
nelle anime e nella società!***

Vorrei condividere con gli amici del Santuario qualche riflessione sulla spiritualità del Cuore di Gesù, la solennità sintetica e conclusiva del tempo pasquale.

«**Cuore**» è una parola colpita dall'inflazione e come tale ha perso valore nell'uso comune: nelle poesie e nelle canzoni è ridotta a simbolo dell'affetto o dell'attrazione. Mentre «Cervel-

BOCCADIRIO

Santuario della Beata
Vergine delle Grazie

***Periodico di collegamento
con i Benefattori
e gli Amici del Santuario***

Anno LXI - n. 3

Maggio-Giugno 2009

Poste Italiane s.p.a. - Sped.

Abb. Post. D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n°46)

art. 1, comma 2, DCB - BO

Direttore responsabile
Padre Giuseppe Albiero, scj
Direzione e Redazione:
Boccadirio
40035 Baragazza (Bologna)
Autorizzazione:
Tribunale di Bologna
n. 2978 in data 13.12.1962
Stampa:
Litosei - Rastignano (BO)

In questo numero:

- Esempi pensieri e preghiere
- Mons. Vittorio Lupi
- In ricordo dei padri a Boccadirio
- Solennità dell'Assunzione della B. V. Maria

Chi desidera ricevere il bollettino «Boccadirio» ne faccia richiesta alla Direzione indicando l'indirizzo esatto e completo.

lo» è diventato segno della ragione e della volontà, al «cuore» è stata riservata la sfera dei sentimenti.

La solennità del Sacro Cuore di Gesù risente di questa riduzione: è diventata per alcuni cristiani un richiamo a Cristo piuttosto emozionale, a tratti perfino dolciastro. Non è certo questo il significato che la Chiesa intende dare al «Sacro Cuore di Gesù».

Nel linguaggio della Scrittura, infatti, non è tanto il simbolo dei sentimenti e dell'istinto (per i quali gli autori sacri usano piuttosto «viscere»), quanto della ragione e della volontà.

Il concetto biblico di «cuore» è molto più vicino alla nostra idea di «cervello» che alla nostra idea di «cuore»: **per gli ebrei e i primi cristiani il «cuore» è la sede delle decisioni.**

«Il cuore è il centro più intimo della persona, dalla quale dipende tutto il resto» (K. Rahner). Il cuore trafitto di Cristo è la rivelazione dell'identità più profonda di Dio: «Dio è amore».

Uno degli equivoci più diffusi e dannosi è la convinzione che l'amore sia solo un sentimento: e in questo viene fatto coincidere con l'innamoramento. Nella rivelazione cristiana, l'amore è molto più che sentimento, molto più che innamoramento. **Il sentimento è pura attrazione, mentre l'amore è soprattutto donazione.**

L'innamoramento vede solo i pregi, mentre l'amore accoglie anche i difetti. Il sentimento dura finché sussistono i motivi di attrazione, mentre l'amore non viene mai meno.

La visione evangelica dell'amore è talmente seria ed esigente che arriva a ritenere come atteggiamenti essenziali dell'amore la correzione fraterna e il perdono e giunge a considerare come culmine, addirittura, l'amore per i ne-



mici. *Il massimo dell'amore coincide con il minimo dell'attrazione.*

Il «Cuore di Gesù» ha raggiunto il culmine dell'amore quando è stato colpito da una lancia nemica. Gesù non era giunto alla pienezza dell'amore verso i fratelli e verso il Padre prima di farsi «schiavo», *simbolicamente* nei riti della lavanda dei piedi e dell'ultima cena e *realmente* nella morte di croce.

La fede cristiana ha al centro proprio il «Cuore» di Gesù: un amore gratuito, incondizionato, perenne, di Cristo incarnato, morto e risorto.

La ragionevolezza della fede, così trascurata e perfino ignorata da tanti cristiani, consiste nella scelta di un senso della vita, anziché di un assurdo; un senso che si trova nell'amore del Padre, rivelato e compiuto nel Figlio, trasmesso a noi dallo Spirito.

È più ragionevole affidare la nostra esistenza alle braccia di un Dio che ci



ama, piuttosto che lasciarla andare alla deriva nel cieco destino del Nulla.

Guardiamo a Cristo trafitto in Croce!

È Lui la rivelazione più sconvolgente dell'amore di Dio, un amore in cui *eros* (= amore di reciprocità e di amicizia) e *agàpe* (= amore gratuito e oblativo), lungi dal contrapporsi, si illuminano a vicenda. Sulla Croce è Dio stesso che mendica l'amore della sua creatura: Egli ha sete dell'amore di ognuno di noi. **L'apostolo Tommaso** riconobbe Gesù come «Signore e Dio», quando mise la mano nella ferita del suo costato.

«Non sorprende che, tra i santi, molti abbiano trovato nel Cuore di Gesù l'espressione più commovente di questo mistero di amore. Si potrebbe addirittura dire che la rivelazione dell'*eros* di Dio verso l'uomo è, in realtà, l'espressione suprema della sua *agàpe*» (Benedetto XVI).

Solo l'amore in cui si uniscono il dono gratuito di sé e il desiderio appassionato di reciprocità, infonde un'ebbrezza che rende leggeri i sacrifici più pesanti. Gesù ha detto: «*Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me*» (Gv 12,32).

La risposta che il Signore ardentemente desidera da noi è innanzitutto che noi accogliamo il suo amore e ci lasciamo attrarre da Lui. Accettare il suo amore, però, non basta. Occorre corrispondere a tale amore e impegnarsi poi a comunicarlo agli altri. Cristo «mi attira sé» per unirsi a me, perché impari ad amare i fratelli con il suo stesso amore.

Ecco, cari amici, il nostro ideale di «sacerdoti del s. Cuore di Gesù» (Dehonianiani), condiviso con voi: nelle vostre famiglie, nella società, nel dolore e nella gioia: **«Regni il Cuore di Gesù, per mezzo del Cuore di Maria!».**

Il Rettore
P. Mario Bragagnolo scj

Esempi pensieri e preghiere

Pensieri

1. Dove c'è ordine c'è anche un'intelligenza.

Platone, *filosofo*

2. Se gli uomini dicessero con verità a Dio «Padre nostro» la terra cambierebbe volto.

Dietrich Bonhoeffer, *teologo*

3. Al di là del mare qualcuno sta nascendo, qualcuno sta morendo, ma il gioco della vita lo dobbiamo preparare, altrimenti ci sfugge fra le dita come sabbia in riva al mare.

Lucio Dalla, *cantautore*

4. Le buone maniere sono mezza santità.

San Francesco di Sales

5. Se non fossi tuo, o mio Cristo, mi sentirei una creatura finita.

San Gregorio di Nazianzo,
dottore della Chiesa

6. La preghiera, che è un dialogo con Dio, è un bene sommo.

San Giovanni Crisostomo,
dottore della Chiesa

7. Potrei solo credere in un Dio che sappia danzare.

Friedrich Nietzsche, *filosofo*

8. Le uniche ricchezze che avrai per sempre saranno quelle che hai donato.
Marziale, poeta latino

9. Solo diventando pazzi si è cristiani.
San Francesco d'Assisi

10. I Francesi si autoincensano, noi Italiani ci deprimiamo in partenza.

Paolo Conte, *musicista cantautore*

Conversione istantanea

Narciso Yepes (1927-1997), grande chitarrista spagnolo, membro dell'Accademia reale di Belle Arti, visse la sua gioventù nell'ateismo più convinto. Dopo il Battesimo, ricevuto da piccolo, si dimenticò di Dio, della Chiesa e di ogni altro tema a carattere religioso.

Il 18 maggio 1951, a Parigi, mentre stava con i gomiti appoggiati su un ponte della Senna, sentì il sorgere imperioso dentro di sé della domanda di senso: che cosa sto facendo? Per cosa sto vivendo e soprattutto per chi?

Si rispose semplicemente entrando in una chiesa (essendo a digiuno di temi religiosi, non si accorse che era

una chiesa ortodossa), alla ricerca di istruzione religiosa.

Convertitosi al cattolicesimo, a venticinque anni fece la prima Comunione. Era solito dire: «Quando do un concerto, sia in teatro sia in un auditorium principesco o in un monastero o suonando solo per il Papa, come feci una volta a Roma davanti a Giovanni Paolo II, io suono per Dio».

Da *Il Timone*, 2008

C'è il Santissimo...

Un giorno il maestro Giuseppe Verdi entrava in una cappella con Arrigo Boito, il celebre autore di «Nerone» e di «Mefistofele».

Boito, un po' distratto, non vide la lampada che ardeva davanti al Tabernacolo, sicché passò senza fare alcun segno di adorazione; ma Giuseppe Verdi lo avvertì: «Arrigo, togli il cappello: c'è il Santissimo».

Caduta e «risurrezione» di zio Nino

Caro padre, le scrivo per testimoniare l'amore immenso che mio zio Nino provava per il buon Dio. Nato nel 1951, a 17 anni cadde da un'impalcatura rimanendo completamente paralizzato. Riusciva a muovere solo la testa. Passò dieci anni di disperazione e di isolamento, senza nemmeno il conforto della fede. Ma nel 1978, il giorno del Venerdì santo, ricevette la visita di padre Aldo e di un gruppo di Rinnovamento nello Spirito, che cambiò completamente la sua vita. Quel giorno iniziò la sua nuova vita e riuscì ad accettare la croce e dire il proprio «sì» al Signore.

Avendo avuto il dono di scrivere con la bocca, testimoniò l'amore che Dio prova per gli uomini scrivendo lettere e libri. Ogni anno, il 6 maggio, giorno della disgrazia, faceva celebrare una Messa di ringraziamento, perché proprio grazie a quell'incidente aveva avuto la possibilità di conoscere e amare il Signore. Ha avuto tanti incontri importanti, ha incontrato anche papa Giovanni Paolo II. Ogni giorno, centinaia di lettere da tutto il mondo arrivavano a casa sua e molte persone si affidavano alle sue preghiere. Per mio zio ogni occasione era buona per testimoniare come si possa essere felici pur non potendo camminare, ma avendo nel cuore Dio. Lo scorso 28 marzo, Venerdì santo, le porte del cielo si sono aperte per lui.

Le ho voluto scrivere perché da parecchi anni la mia famiglia è abbonata a Famiglia Cristiana e leggiamo sempre «L'Angolo della speranza». Ecco, ho pensato che anche il racconto della vita di mio zio potesse essere un esempio, una piccola speranza per cambiare vita, coltivando i valori utili per salvare l'anima.

SIMONA



Preghiera

Maria silenziosa,
che tutto immaginasti
senza parlare,
oltre ogni visione umana,
aiutami ad entrare nel mistero
di Cristo lentamente
e profondamente,
come un pellegrino arso di sete
entra in una caverna buia
alla cui fine
oda un lieve correr d'acqua.
Fa' che prima di tutto
m'inginocchi ad adorare,
fa' che poi tasti la roccia fiducioso,
e m'inoltri sereno nel mistero.
Fa' infine ch'io mi disseti all'acqua
della Parola in silenzio come Te.
Forse allora, Maria, il segreto
del Figlio Crocifisso mi si rivelerà
nella sua immensità senza confini
e cadranno immagini e parole
per fare spazio solo all'infinito.

(JOHN HENRY NEWMAN)

Ti saluto o Maria

Ti saluto, o Maria,
Figlia amatissima
dell'eterno Padre,
madre ammirabile
del divin Figlio,
Sposa fedelissima
dello Spirito Santo.
Ti saluto, o Maria,
amata Madre
mia, mia amabile
Maestra, mia po-
tente sovrana, mia
gioia, mio cuore e mia anima...



La luce della tua fede dissipi le
tenebre del mio spirito; la tua
profonda umiltà prenda il posto
del mio orgoglio; il tuo spirito di
sublime contemplazione allonta-
ni le distrazioni dalla mia fanta-
sia vagabonda; la tua continua vi-
sione di Dio riempra della sua pre-
senza la mia memoria; l'incendio
del tuo amore bruci la tiepidezza
e freddezza del mio cuore; i miei
peccati cedano il posto alle tue
virtù; i tuoi meriti siano mio or-
namento a supplemento davanti
a Dio. Infine, mia carissima ama-
tissima madre, fa', se è possibile,
che io abbia il tuo spirito per co-
noscere Gesù Cristo e intendere
i suoi divini voleri, la tua anima
per lodare e glorificare il Signo-
re, il tuo cuore per amare Dio con
amor puro e ardente come te...

(San Luigi Grignion de Montfort
Il segreto di Maria, n. 68)

Mons. Vittorio Lupi, vescovo di Savona-Noli
«Essere vicini a tutti nella carità»

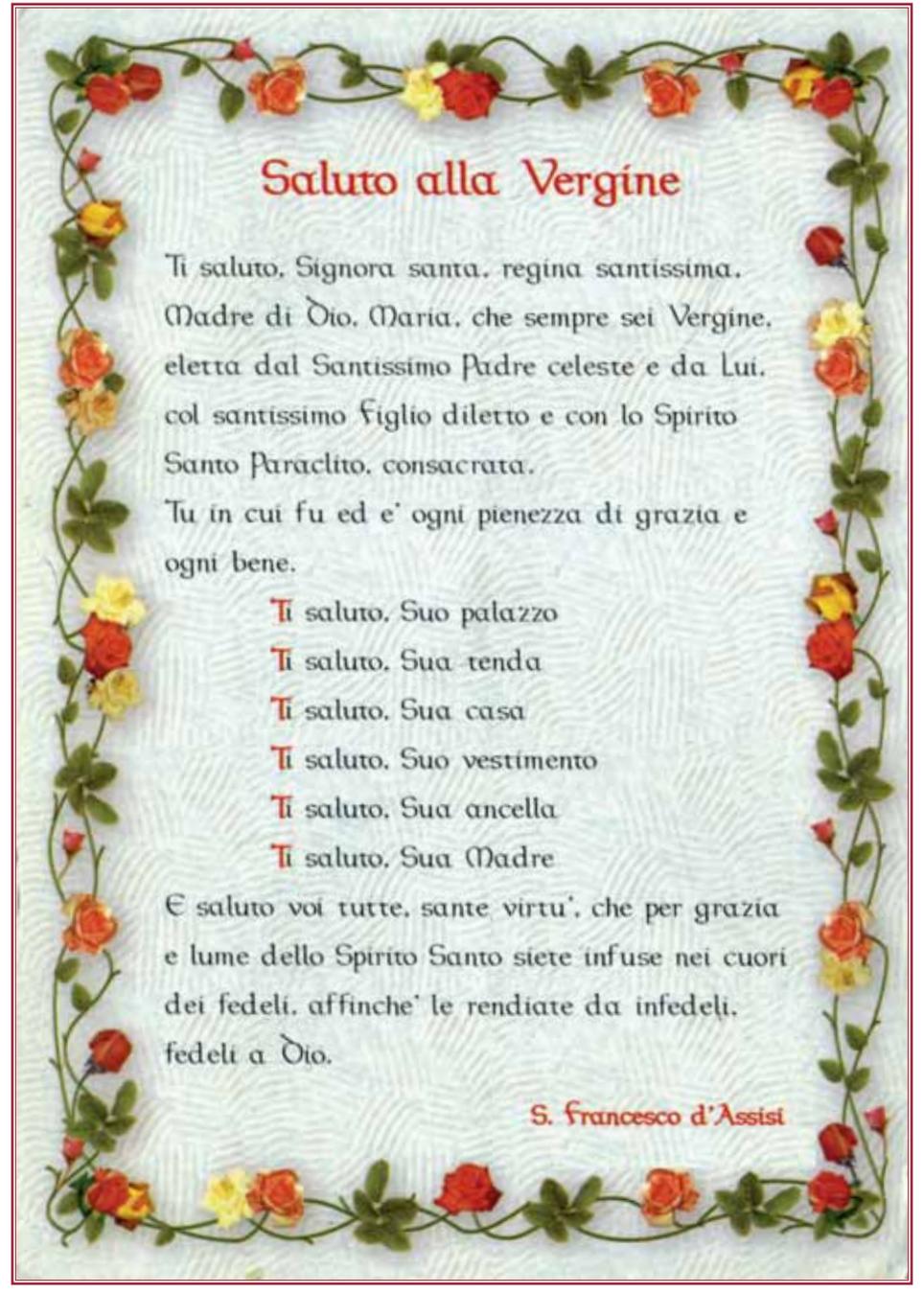
A un anno di distanza dal suo ingresso, il vescovo di Savona-Noli, Vittorio Lupi scrive alla diocesi perché questi dodici mesi sono stati un tempo di grazia. Accanto all'avvio del suo ministero episcopale in Liguria (3 febbraio 2008) c'è stata la grande gioia della visita del Papa a Savona (17 maggio 2008). Senza dimenticare l'altro «avvenimento» iniziato nel 2008 per concludersi il prossimo giugno, l'Anno Paolino.



Lupi, però, guarda anche oltre. E lo fa pensando al prossimo convegno diocesano (19-21 giugno 2009) che dovrà affrontare tre temi principali: la famiglia, le vocazioni e il problema educativo. Il presule savonese sottolinea la necessità di chiedersi e chiedere se questa è «la Chiesa che oggi Cristo vorrebbe vedere qui in Savona?». Per questo diventa prioritario interrogarsi «su quali strade indirizzare il nostro cammino».

E per rispondere, scrive, «abbiamo bisogno di riprendere in mano il Vangelo». Di qui l'invito alla comunità diocesana a fare scelte evangeliche di vicinanza a tutti: «La capacità di fare nostri i problemi di tante famiglie che sono vittime, senza averne colpa, della situazione di difficoltà economica che attraversa il mondo intero e la nostra capacità di condivisione saranno la verifica della sincerità e della validità del nostro impegno di annunciare il Vangelo». Lupi conclude la sua lettera con un'esortazione che è sinonimo di concretezza: «Invito ognuno di noi ad essere espressione concreta della prossimità di Dio per ogni suo figlio dedicando un po' del proprio tempo per visitare i fratelli che sono nella sofferenza, in casa, negli ospedali, nelle case di riposo, oppure bussando alla porta del proprio vicino per vedere come sta, se ha bisogno di qualcosa. L'attenzione verso i poveri – conclude – si può dimostrare dedicando loro anche un po' della nostra attenzione, nelle strade o nei quartieri dove abitiamo».

Paolo Pittaluga

A decorative border of roses in various colors (red, orange, yellow) and green leaves surrounds the text. The roses are arranged in a continuous, slightly wavy line around the perimeter of the page.

Saluto alla Vergine

Ti saluto, Signora santa, regina santissima,
Madre di Dio, Maria, che sempre sei Vergine,
eletta dal Santissimo Padre celeste e da Lui,
col santissimo figlio diletto e con lo Spirito
Santo Paraclito, consacrata.

Tu in cui fu ed e' ogni pienezza di grazia e
ogni bene.

Ti saluto, Suo palazzo

Ti saluto, Sua tenda

Ti saluto, Sua casa

Ti saluto, Suo vestimento

Ti saluto, Sua ancella

Ti saluto, Sua Madre

E saluto voi tutte, sante virtu', che per grazia
e lume dello Spirito Santo siete infuse nei cuori
dei fedeli, affinche' le rendiate da infedeli,
fedeli a Dio.

S. Francesco d'Assisi

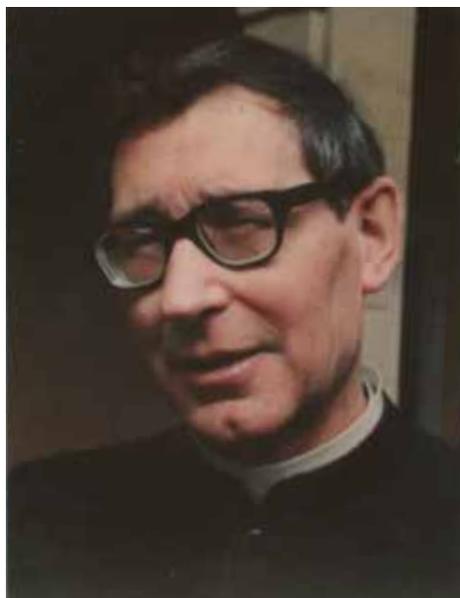
19 giugno festa del Sacro Cuore di Gesù

In ricordo dei padri a Boccadirio

Il 19 giugno, solennità del Sacro Cuore di Gesù, ricordiamo con affetto e riconoscenza i padri che hanno servito generosamente il Signore e la Madre sua nel Santuario di Boccadirio e ora riposano nella pace del Signore



Fratel **Claudio Giacobbi**
1932-2004

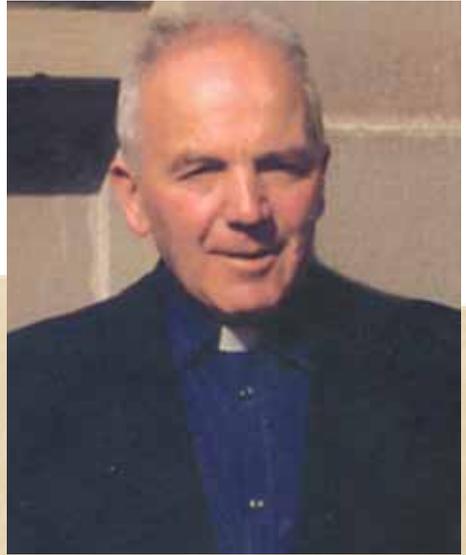


Padre **Rodolfo Mario Birolini**
1919-2000

“

*Che il Cuore
di Cristo
sia sempre
la loro Casa*

”



Padre Marino Cattani
1925-2005



Padre Attilio Carminati
1921-2008



Padre Luigi Gasperetti
1920-2009

Boccadirio - 15 agosto 2008

Solennità dell'Assunzione della B. V. Maria

Omelia di Mons. Vincenzo Zarri*

Il tema della liturgia odierna, e il motivo per cui le comunità ecclesiali si riuniscono celebrando l'Eucaristia, è ringraziare il Signore perché ha coronato Maria della pienezza della gloria pasquale, appena cessata la sua vita terrena. «La Chiesa crede fermamente che la Madre di Dio, Immacolata e sempre vergine, terminato il corso della vita terrena, è stata assunta in corpo ed anima alla gloria celeste».

Così si espresse Papa Pio XII il 1° novembre 1950 definendo che questa verità è contenuta nella rivelazione. Il soggetto della Assunzione è la persona di Maria in tutta la sua interezza, così che c'è perfetta continuità fra Maria «glorificata in anima e corpo» e Maria come era durante la sua vita terrestre.

Poiché nella S. Scrittura non si trova nessun testo in cui si parli della Assunzione di Maria, come si è giunti ad affermare che tale verità è «rivelata»?

Non fu un atto improvviso o arbitrario del magistero pontificio straordinario. Fu il punto di arrivo di un secolare cammino che si era andato man mano precisando in devozioni popolari, in espressioni artistiche, in celebrazioni liturgiche. Fu la conclusione di lunghi studi storici e teologici, che erano arrivati a dimostrare che la verità della Assunzione di Maria, pur non tro-

vandosi in forma esplicita nella Bibbia, è contenuta implicitamente in ciò che la S. Scrittura dice circa il ruolo di Maria SS. nella attuazione del mistero dell'incarnazione e della Redenzione.

La S. Scrittura ci presenta la Madre di Dio unita strettamente al suo Figlio divino e sempre partecipe della sua sorte. La Maternità immedesima Maria nella vita e nella missione del Figlio. È il perno da cui partono e a cui fanno capo le fondamentali caratteristiche di Maria, o come preparazione (così l'Immacolata Concezione), o come conseguenza (così l'Assunzione).

Attraverso una riflessione globale sul mistero di Maria, lo Spirito Santo – che per espressa affermazione di Gesù assiste sempre e illumina la Chiesa – ha fatto progredire nella conoscenza delle verità rivelate; si tratta di un vero progresso e non di un cambiamento: il vero progresso avviene mediante lo sviluppo interno. Il cambiamento invece si ha quando una dottrina si trasforma in un'altra.

La religione delle anime segue la stessa legge che regola la vita dei corpi. Questi, infatti, pur crescendo e sviluppandosi con l'andare degli anni, rimangono i medesimi di prima. Anche il patrimonio di verità della religione cristiana seguì queste leggi. Progredisce e si consolida con gli



anni, si sviluppa col tempo, si approfondisce con l'età, restando sempre intatto e inalterato (S. Vincenzo di Lérins).

* * *

Perché la proclamazione del dogma dell'Assunzione di Maria è arrivata nel 1950? La proclamazione di un dogma di fede av-

viene quando nella vita della Chiesa si incontrano due cause: la prima è che si raggiunga la certezza sui dati della rivelazione; l'altra è che si verifichi un complesso di situazioni per cui la proclamazione di una verità diventa particolarmente opportuna e significativa.

La concomitanza di queste due cause fu



ravvisata da Pio XII, ed è riassunta nelle parole del prefazio, che fra poco sarà proclamato: «In Lei, primizia e immagine della Chiesa, hai rivelato il compimento del mistero di salvezza e hai fatto risplendere per il tuo popolo, pellegrino sulla terra, un segno di consolazione e di sicura speranza».

Abbiamo accennato al progresso di fede maturato nel popolo di Dio. Quanto alla situazione grave e rischiosa in cui veniva a trovarsi la Chiesa e l'umanità, richiameremo alcuni elementi che hanno segnato i decenni passati e continuano ad oscurare i nostri tempi. Si tratta della diffusione di visioni distorte circa il valore e la dignità della persona umana, il senso della vita terrena, la realtà della vita eterna e, in particolare, la risurrezione finale. Una

confusa alleanza di soggetti disparati, a volte in dissidio fra di loro, si sono trovati uniti nel combattere le verità e lo spirito del Vangelo; la loro tenebrosa alleanza ha seminato anche fra i fedeli incertezze, dubbi e, talvolta, dissensi e rifiuti.

Veniva sbandierato l'intento di assicurare il benessere terreno, ma partendo dalla materializzazione dell'uomo si è fatto spazio all'egoismo, alla cieca volontà di potenza nei rapporti fra gli stati, i popoli, gli individui. Non è il caso di fare giudizi storici, ma non si può passare sotto silenzio quante e quali offese sono state inferte alla verità, alla dignità della persona umana, al valore della vita, alla libertà, alla solidarietà, alla giustizia. La riduzione dell'uomo al breve orizzonte terreno non gli ha donato, né gli donerà l'esaltazione che si riprometteva, ma minaccia di dissacrarlo consegnandolo all'edonismo vorace, insaziabile, profanatore.

* * *

Per la Chiesa si sono aperte nuove frontiere di martirio nell'affrontare la sua missione di difesa della persona, specialmente degli ultimi; e, al suo interno, si sono ravvivate acute sofferenze per l'abbandono o le deviazioni di non pochi suoi figli.

La missione di salvezza non può arrestarsi o scendere a compromessi. La vera forza del Vangelo sta nel proporre la verità del Calvario e la luce della risurrezione.

È più che mai il momento di fissare lo sguardo sulla figura del Risorto, e su quella della sua prima e più perfetta discepolo e collaboratrice, Maria, nostra sorella di umanità, oltre che madre nella fede. «Come avevamo udito, così abbiamo visto» (Sal

47,9), ci dice la fede, mentre ci addita il trionfo pasquale di Cristo e quello della Madre; la Assunzione di Maria è il documento consolante del nostro futuro (Paolo VI).

La glorificazione della creatura più umile e alta, più pura e amabile, più pronta a credere alla Parola di Dio, ad affidarsi a un cammino difficile, duro, oscuro, è il messaggio di verità e speranza che la Chiesa offre al mondo. Nel destino di Maria leggiamo il nostro destino, e con gioia grande!

Qual è il nostro destino? C'è qualcosa oltre la morte? Che cosa vuol dire «risurrezione dei morti»? Come sarà? Quando sarà?

Sono domande che non si possono evitare. Il mistero dell'uomo si ingrandisce o si fa più complesso con il mistero della morte.

Il messaggio iniziale degli apostoli fu proprio la «bella notizia» che Cristo, l'inviato di Dio, aveva vinto la morte e si era manifestato vivo, indiscutibilmente vivo, confermando così quanto aveva preannunciato. I primi convertiti trovavano in questa certezza la forza di cambiare vita, per vivere per sempre con Cristo, secondo quanto Egli aveva assicurato. Nello stesso tempo tempestavano gli annunciatori del Vangelo con domande simili a quelle appena formulate, tanto più che i pagani muovevano forti obiezioni e sarcasmi pungenti.

Anche adesso, quando si allargano le frontiere delle conoscenze dell'uomo, circa la sua storia e preistoria, i fenomeni occulti della psiche, le teorie delle altre religioni, per non pochi si fa più ardua la fede nella vita eterna, nella glorificazione del nostro stesso corpo.

I primi evangelizzatori confermavano i



loro discepoli rifacendosi alla parola di Cristo, richiamando il fatto della sua risurrezione, e affrontando il martirio, a garanzia della verità della loro predicazione. Delucidazioni particolari, come chiedevano certi discepoli, rimanevano fuori del campo della rivelazione.

Noi pure evitiamo di affidarci a spiegazioni curiose, forse ingegnose, ma umane. La documentazione certa della verità della risurrezione è la vittoria pasquale di Cristo, di cui è stata fatta subito partecipe Maria, come oggi celebriamo.

Noi così solleciti della felicità anche sensibile, prendiamo motivo per essere certi che il Signore stesso, ben più di noi, vuole la nostra totale e perenne felicità. Maria SS. Assunta in cielo ci aiuti a credere alla Parola di Dio, e a metterla in pratica, dietro il suo esempio.

**Vescovo emerito di Forlì e Bertinoro*

Sogno che un giorno...

Io ho un sogno.
Io sogno che un giorno gli uomini
si solleveranno e capiranno
che sono fatti per vivere da fratelli.

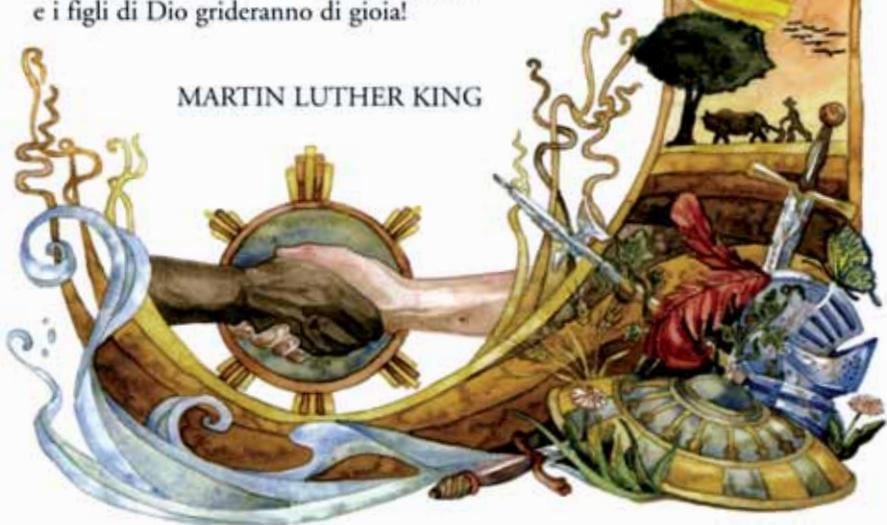
Io sogno che un giorno il nero di questo paese
e ogni uomo di colore del mondo intero
saranno giudicati in base al loro valore personale
anziché per il colore della pelle e che tutti gli uomini
rispetteranno la dignità dell'essere umano.

Sogno che un giorno la giustizia
scorrerà come l'acqua
e la rettitudine come un fiume irruente.

Sogno che un giorno la guerra cesserà
e gli uomini trasformeranno le loro spade in aratri,
le lance in falci; le nazioni non si scaglieranno più
le une contro le altre e non progetteranno
più la guerra.

Sarà un giorno meraviglioso quello!
Le stelle del mattino canteranno insieme
e i figli di Dio grideranno di gioia!

MARTIN LUTHER KING



SS. Messe nel Santuario - giorni festivi: 9,30-11,00-16,00-17,30

Legge n. 675/96 sulla tutela dei dati personali e successive modifiche: DLgs n. 196/2003

Il suo indirizzo fa parte dell'archivio elettronico del «Santuario della B. Vergine delle Grazie di Boccadiro». Con l'inserimento nella nostra banca dati – nel pieno rispetto di quanto stabilito dalla Legge n. 675/96 sulla tutela dei dati personali – Lei avrà l'opportunità di ricevere il nostro bollettino «Boccadiro» e di essere informato sulle iniziative del nostro Istituto. I suoi dati non saranno oggetto di comunicazione o di diffusione a terzi. Per essi, lei potrà richiedere – in qualsiasi momento – modifiche, aggiornamento, integrazione o cancellazione, scrivendo all'attenzione del Responsabile dei dati presso la direzione della rivista «Boccadiro».